

L'Associazione Patrizi Chiassesi

L'antico Patriziato o Vicinanza di Chiasso è stato disciolto nel lontano 1925 con la donazione

di parte dei beni al Comune.

In seguito le famiglie patrizie hanno continuato a riunirsi saltuariamente sino al 1935.

Non si hanno più notizie di loro sino al 1965, anno in cui alcuni patrizi hanno rilanciato l'idea di ritrovarsi e ricostituire l'attuale Associazione Patrizi Chiassesi.

Si avvertiva la necessità di riunire le famiglie patrizie nello spirito dei vincoli e delle tradizioni di solidarietà ed attaccamento al loro paese, collaborando ad attività culturali e benefiche nonché di conservare e valorizzare le tradizioni locali.

Sono questi gli scopi che guidano tuttora l'attività dell'Associazione.

Il progetto di salvaguardia di questo magnifico bosco del Penz è nato dalla constatazione che, nonostante l'impegno del Comune di Chiasso, gran parte delle aree private apparissero abbandonate nella totale incuria.

I Patrizi si sono detti disposti ad accettare donazioni in cambio dell'esecuzione di opere di taglio, pulizia e nuove piantagioni.

Selva castanile del Penz

Perché si decise di costituire una “selva castanile”?

Dai racconti dei nostri nonni risulta che il castagno fosse considerato l'albero per eccellenza.

Solo a lui era riservato l'appellativo dialettale di “albur” perché in passato ha avuto un'importanza vitale per le nostre popolazioni.

Lo scopo è dunque stato di reintrodurre il castagno al Penz, utilizzando alberi selezionati per la produzione del frutto.

La selva altro non è che un prato alberato.

Il sottobosco è coltivato a prato con la semina di un'erba speciale che contribuisce ad ostacolare la crescita di rovi o altro.

Trattasi di una forma di intervento molto caldeggiata dalle autorità competenti della Sezione Forestale Cantonale.

La formazione della piantagione e la relativa crescita degli alberi richiedono molta cura soprattutto durante i primi anni per evitare che l'altra vegetazione abbia il sopravvento.

Si tratta dell'unica selva castanile esistente nel Sottoceneri.

Questa realizzazione è stata possibile grazie al contributo dei nostri Soci, alle donazioni di alcune nostre Famiglie ed al sostegno datoci dal Comune di Chiasso tramite l'opera prestata dai componenti dell'Ufficio Tecnico e dalla sua squadra forestale.

Bibliografia

- H. Kaeser, *Die Kastanienkultur und ihre Terminologie in Oberitalien und in der Südschweiz*, 1932
- G.R. Bignani, A. Salsotto, *La civiltà del castagneto*, Cuneo 1983
- R. Broggin, «Appunti sul cosiddetto "jus plantandi" nel Canton Ticino e in val Mesolcina», in *Vox Romanica*, 27, 1968, 212-228
- P. Caroni, «In tema di superficie arborea (jus plantandi) nella prassi cantonale ticinese», in *Rivista patriziale ticinese*, 25, 1971, 1-27
- G. Bianconi, *Raccolti autunnali*, 1981, 41-54
- DSS (Dizionario Storico Svizzero)

